

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1° Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

La seduta di ieri

La voce serena del patriottismo si fece ieri sentire alla Camera italiana nel modo più elevato.

Il discorso del presidente del Consiglio, forte nella sostanza ma temperato nella forma, appalesò quale dev'essere il contegno degli italiani di fronte alla guerra di tariffe che fatalmente, e non per colpa nostra, si impegna oggi da noi colla Francia. Ma la Camera nostra non poteva discutere del contegno della consorella di Francia; attriti di nessuna sorta noi non possiamo volerli; dobbiamo curare l'armonia fra le due nazioni. E ben disse il Crispi che dobbiamo oggi concentrare gli sforzi nostri a superare l'attuale momento e ottenere una vittoria nel campo economico. Nel che è necessario l'accordo di tutti i partiti.

La nobilissima voce trovò eco sollecita nel Nicotera che rilevò tutta la necessità di appoggiare il governo, cui si dichiarò pronto a dare, occorrendo, un solenne voto di fiducia. L'on. Luigi Ferrari per l'Estrema Sinistra vi si associò ritirando una mozione di interpellanza che aveva presentata.

La seduta di ieri alla Camera fu perciò una seduta solenne che ricorda i bei tempi del parlamentarismo italiano e come perciò non sia punto a disperare di poter rompere l'attuale atonia e rielevare il pubblico spirito addorrito negli ultimi luttuosi anni.

E davvero la Camera nostra deve non soltanto essere impensierita dal fatto nuovo economico in sé stesso, ma anche contenta di vedere come nelle lunghe trattative abbia aleggiato sovra noi uno spirito sereno e tranquillo; e come il senno italiano siasi affermato non disgiunto dalla massima prudenza ed arrendevolezza nei limiti della dignità e dei ben intesi interessi. Non è qui difatti a considerare se sia stato un errore la denuncia del precedente trattato fatta dal Robilant; cosa fatta capo ha; e forse tutti vi abbiamo contribuito, visto che quasi unanime era perciò la convinzione pubblica, sebbene per nulla dovesse esserci un governo il quale conoscendo meglio le difficoltà avesse eventualmente ad opporvisi e fare la luce.

E' il governo che ha la vera responsabilità della pubblica cosa, e noi siamo ben lieti di avere veduto come ieri siasi affermato il solenne principio di questa responsabilità,

con che soltanto si potrà tornare al buon funzionamento del sistema parlamentare attorno a cui i partiti per conseguenza possono delinearsi in modo preciso.

Sotto qualsiasi aspetto la si voglia riguardare la seduta di ieri è una seduta di buon augurio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29

Presiede l'on. Biancheri.

Crispi presenta una seconda serie di documenti riguardanti le negoziazioni per la stipulazione del trattato fra l'Italia e la Francia.

Prinetti chiede spiegazioni al Governo circa le controversie fra l'Italia e la Francia, a proposito della stipulazione del trattato, dimostrando la necessità che il paese e il parlamento si stringano attorno al governo per coadiuvarlo nell'opera sua, nell'interesse nazionale.

Crispi dichiara che nulla ha da dire circa il progetto in discussione. La proroga di due mesi domandata dal governo, del trattato esistente con la Spagna è necessaria, per dar tempo ai due parlamenti di discutere e votare il nuovo trattato.

Per quanto si riferisce alle condizioni che si faranno al nostro paese ed alla Francia dal 1° marzo in poi, deve dire che il governo italiano ha fatto tattocciò che era in suo potere perchè una tariffa convenzionale fosse stabilita fra i due paesi vicini. Il governo del Re vi ha messo tutta la sua buona volontà, tutta la cordialità e spera che la Camera non vorrà su questo argomento impagnare una discussione. Sarebbe doloroso che il parlamento italiano si volesse mettere in lotta col parlamento della nostra vicina.

Se altrove furono proferite parole che suonarono dolose al nostro cuore, l'Italia deve rispondere con un silenzio che sia abbastanza eloquente per provare quali sieno i sentimenti del paese, del parlamento e del governo del Re.

Dai documenti testè presentati, i rappresentanti della nazione e l'intero paese possono formarsi la sicura convinzione che l'Italia, sicura del suo diritto, forte dell'autorità che al governo viene dal parlamento, ha voluto essere longanime nelle negoziazioni.

La stampa francese dipingendo male il paese nostro e noi, aveva dato a credere che l'Italia per fini politiche potesse e volesse non concordarsi colla Francia. Ora questa sarebbe stata una politica dissennata.

Vi possono essere, dolorosamente, dei dispiaceri non dei dissidi fra le due nazioni, ma resta nel nostro cuore il forte, potente desiderio che tra l'Italia e la Francia non ci sieno né dissidi né questioni. Oade, l'Europa dopo la lettura dei documenti presentati dal governo ci farà la giustizia di riconoscere che da noi non si poteva, non si doveva, fare più o meno di ciò che si fece.

Il ministro tesse la storia delle ultime trattative, per venire ad un accordo; ma dolorosa conclusione fu la dichiarazione del sig. Flourens ch'egli avea dovuto modificare il suo linguaggio in vista alla viva opposizione che le proposte concilianti avevano incontrato nel Senato francese.

La Camera vede che se domani saremo costretti ad entrare nel regime della tariffa generale la colpa non è nostra. Fino all'ultima ora noi ci siamo mostrati concilianti ed abbiamo dato prova che una guerra di tariffe non volevamo farla.

Ogni guerra ha le sue difficoltà e poichè noi vi siamo chiamati, le affronteremo sicuri, perchè il paese, come noi abbiamo fede, mostri quella compattezza, quella risoluzione che nei pericoli maggiori ha mostrato e che lo ha fatto riuscire trionfante dai pericoli medesimi.

Noi questa sera pubblicheremo il decreto che modifica moltissimi articoli della tariffa nostra di fronte alla Francia; — si tratta di difenderci, non di offendere.

Sventuratamente, spira in Europa e in Francia specialmente, un aria protezionista che scoraggerebbe i più caldi e fedeli fautori del regime della libertà commerciale. È effetto dei tempi nostri, è un suismo di autonomia, che, se ben diretto, potrà dar occasione anche all'Italia di uscire più forte, più potente, anche economicamente — ma bisogna che siavi accordo completo fra nazione e governo.

Noi, dopo avere acquistato l'indipendenza nazionale, dopo essere diventati un popolo forte e sicuro dei suoi destini, bisogna che lo diventiamo anche economicamente e finanziariamente, per renderci indipendenti dalle altre nazioni. Voi, o signori, aiutateci, noi vi seguiremo.

Nicotera dice che non considera punto grave il presente momento. Il nostro paese ha superato ben maggiori difficoltà e potrà superare anche questa, mercè la calma dignitosa che il governo continuerà a conservare e la calma del paese.

L'Italia non può avere alcun desiderio di impegnare una lotta colle armi, una lotta economica colla Francia, ma essa deve mostrarsi forte, opponendo un unanime consenso nella tutela della dignità nazionale.

Il primo fondamento della nostra potenza consiste nella solidità del bilancio, onde l'oratore esorta il governo proporre quei provvedimenti che valgano ad assicurare non solo precariamente, ma durevolmente tale solidità.

Deplora che per ragioni di infermità, non possa farsi sentire una voce autorevole per devozione alla patria, ma è sicuro che se Benedetto Cairoli fosse qui, terrebbe il suo stesso linguaggio.

Non c'è bisogno di un voto per provare al Governo che il paese lo seguirà sempre nella via tracciata dal Presidente del Consiglio. Se questo voto occorresse egli lo darebbe di completa fiducia.

Prinetti consente nelle idee del Presidente del Consiglio cui applaude; ringraziato.

Ferrari Luigi poichè non si è mai fatto appello invano all'assemblea italiana quando trattasi di sostenere il governo in momenti difficili, così, assiste, per ora, dalla presentazione di un'interpellanza che intendeva rivolgere al governo per conoscere le cause che hanno dato luogo alla presente situazione ed ai mezzi che il governo medesimo intendeva di adottare per superarla.

Miceli, relatore, confida nel patriottismo del governo e del paese.

Il Presidente legge l'articolo unico del progetto per la proroga del trattato esistente colla Spagna.

Si vota il progetto a scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato con voti 209 contro 16.

Si riprende la discussione del progetto di modificazioni al procedimento relativo ai reclami sulle imposte dirette e si approvano i residui articoli.

Il Presidente in seguito alla votazione oggi fattasi per la nomina di due commissari del bilancio proclama eletti gli onor. Serena e Della Rocca. Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

SENATO DEL REGNO

Tornata dell'29

Presiede l'on. Canizzaro.

Crispi partecipa le dimissioni di Coppino e la nomina di Boselli a ministro per l'istruzione. Partecipa quindi la conclusione del trattato di commercio colla Spagna e la firma del protocollo che proroga internamente l'antico trattato per due mesi. Presenta perciò, una speciale domanda di proroga, già approvata dalla Camera.

Crispi dice che la proroga dell'attuale trattato colla Spagna è conseguenza logica della conclusione del nuovo trattato. Cita le trattative colla

Svizzera e la Francia la situazione è la seguente: colla Svizzera venne firmato oggi un trattato che ci riserva il trattamento della nazione più favorita onde proseguire le trattative.

Colla Francia i documenti presentati al Parlamento dimostrano gli sforzi compiuti dal governo italiano per giungere a un accordo.

Oggi presentaronsi altri documenti comprovanti l'andamento delle trattative fino a ieri.

Se si deve subire e far subire il regime delle tariffe, la colpa non è del governo. Il paese apprezzerà la sua condotta e appoggerà i suoi sforzi. L'applicazione delle tariffe colla Francia non è un fatto nuovo; venne esperimentato altra volta e dopo pochi mesi la Francia chiese di trattare. Però le trattative non sono completamente interrotte. Durante le ultime trattative Flourens dichiarò che il mutamento di propositi del governo francese si deve attribuire alle opinioni prevalenti nel parlamento francese. Non debbo giudicare le condizioni del paese vicino.

Procedesi all'appello nominale per la votazione della proroga del trattato colla Spagna. Risulta approvato. Levasi la seduta alle 5.10.

Notizie d'Africa

Massaua, 29. — Ieri Baldissera con due battaglioni di bersaglieri e una orda di irregolari fece una ricognizione ad Ailet. Nulla trovò che accennasse al passaggio degli Abissini.

Massaua, 29. — Pare che la ricognizione topografica fatta il 24 corrente da Viganò nella regione dell'altipiano d'Agametta avesse lo scopo di cercare la località più sana e fresca per le truppe restanti in Africa in estate.

Massaua, 29. — Consta che lunedì sera il Negus non era ancora arrivato all'Asmara, dove giunsero invece parecchie truppe che si alloggiarono nei villaggi dei dintorni per trovare i viveri.

Le notizie dei giorni scorsi vengono continuamente confermate da informatori di diverse parti.

Vienna, 28. — Il Fremdenblatt, smentendo recisamente la voce che l'Austria, e la Germania abbiano consigliato l'Italia a ritirare le truppe d'Africa, soggiunge che a Vienna ed a Berlino considerasi l'azione dell'Italia in Africa come cosa riguardante soltanto l'Italia e si è convinti che alcune migliaia di uomini impiegati in Africa non compromettono affatto la posizione militare dell'Italia.

AGLI STUDENTI

di Medicina e Chirurgia di tutte le Università d'Italia ritardatari di Leva.

(Riceviamo e pubblichiamo)

STUDENTI,

Il Comitato eletto con mandato di fiducia dagli studenti di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma nella riunione del giorno 22 febbraio ha l'onore di richiamare la vostra attenzione sull'art. 57 del nuovo progetto di legge sull'avanzamento nel Regio esercito col quale viene portata da 6 a 12 mesi la dimora come militari di truppa nella scuola di applicazione di Firenze. Ritenuto che con tale disposizione si peggiorano le condizioni dei laureati in Medicina e Chirurgia che non si tiene conto di coloro che hanno estratto il numero prima della promulgazione della legge, venendosi così a ledere i diritti da loro acquistati, in quanto preferirono l'intero servizio militare, invece del volontariato di un anno, vigendo ancora le attuali disposizioni, mentre in altre condizioni si sarebbero determinati forse pel volontariato di un anno, il Comitato vi prega:

1. di voler far opera presso professori e deputati perchè sostengano le ragioni degli studenti;

2. di nominare un Comitato per ogni Università perchè si metta in relazione col Comitato di Roma comunicando telegraficamente a questo la vostra adesione;

3. di riconoscere come Comitato centrale quello di Roma, che trovandosi nella capitale è posto in condizioni favorevoli per condurre con sollecitudine il lavoro potendo la legge venir discussa anche fra giorni;

4. di voler manifestare nettamente e prestamente le proprie aspirazioni in fatto di emendamenti da chiedersi al Governo o al Parlamento.

Siamo concordi e compatti confidiamo nell'equità e nel patriottismo del Governo e del Parlamento, perchè la nostra causa sarà per trionfare.

Il Comitato

L. Fini - R. Di Maria - V. Galloni
A. Basili - R. Manganiello - L. Bucchi

Uno scandalo a Vercelli

La Sesia narra un fatto veramente scandaloso:

« Si tratterebbe — scrive la Sesia — di un avvocato, che ha anche un piede nella magistratura, il quale avrebbe garantito, mediante una determinata somma che gli fu sborsata, la grazia ad un condannato a due mesi per ferimento. Si soggiunge che la detta somma doveva essere passata ad un alto funzionario del tribunale, per quanto fraudolentemente osservava il suddetto avvocato.

La grazia, naturalmente, non fu fatta e il condannato dovette costituirsi in carcere.

Allora il padre di lui, che aveva sborsata la somma, si sarebbe presentato al ridetto funzionario pretendendone la restituzione.

Si può immaginare l'indignazione e lo stupore a cui fu invaso il benemerito funzionario nel sentire il suo nome ed il suo alto ufficio immischiati in una criminosa turpitudine simile.

Una inchiesta sarebbe stata praticata, la quale avrebbe posto in sodo che la somma fu effettivamente pagata all'avvocato che rilasciò anche ricevuta; ma egli afferma di aver avuta come premio degli uffici fatti presso il Ministero e presso un deputato del Collegio onde ottenere la grazia; nega poi assolutamente di avere detto che la somma doveva servire per l'alto funzionario in questione; il querelante, perchè fu sporta anche una regolare querela, sostiene invece che il denaro gli fu carpito sulla positiva assicurazione della grazia, mediante l'influenza del ridetto funzionario cui doveva essere sborsata. »

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 29 febbraio.

Non stanca di ripetere da 20 anni la stessa domanda, la nostra Dieta provinciale, esempio splendido di costanza, anche il mese scorso chiedeva ancora una volta al governo austriaco che sia istituita a Trieste una Università Italiana. Una Università Italiana a Trieste, l'Austria lo sa che sarebbe la fiamma di un focolare irredentista tale da spegnersi soltanto in quel giorno in cui potesse rifulgere libera in terra libera; e difficilmente anzi sarà cosa certa che essa non darà mai la sua approvazione ad una domanda che offenderebbe i suoi pretesi diritti. E noi intanto non possiamo che domandare e continuamente domandare, senza mai stancarci, per far vedere che noi pure esistiamo poveri e dimenticati su suolo calcato dallo straniero.

*. Nota allegria! — Vi parlerò oggi della libertà di stampa goduta in quest'Austria che ancora col furor antico noi esecriamo. L'anno 1887 l'Indipendente fu sequestrato 5½ volte, anzi l'Indipendente chiudendosi l'anno 87 scriveva: « Ci sta dinanzi il volume del nostro giornale pubblicato in quest'anno or ora morto; lo sfogliamo per rivedere anche una volta la nostra

fatica, ed ecco gli ordini di sequestro che s'inseguono e s'incalzano come cavalli in corsa. Contiamoli, sono 54 e galoppo franchi squassando la criniera e levano un alto nitrito. Il bello si è che queste parole procurarono all'Indipendente il suo 55.º sequestro.

A Pirano fu sequestrato l'Inno « Pro Patria » su parole del dott. Domenico Fragiaco, podestà di quella città. E se volessi enumerare i sequestri che cadono come la pioggia tutti i giorni sui giornali e sui libri dei paesi irredenti riempirei le colonne tutte del giornale. Questa è la grande libertà di stampa che godiamo noi, che hanno goduto i nostri avi e che godremo ancora per un pezzo se le cose continuano nella maniera presente. Ma oltre ai giornali si sequestrano le spille che rappresentano una margherita, si sequestrano i fiori se hanno nascosto nella loro corolla qualche cosa d'italiano; nelle scuole si sequestrano i cappelli e quelli alla Oberdan e, via via, si giunge agli uomini, i quali vengono imprigionati per motivi futili, per allusioni inconcludenti, per un non nulla che sappia d'Italia! — Ecco la nostra vita!

Egli.

Corriere Veneto

Da Polesella

28 febbraio.

Festa popolare e Veglione mascherato

Aggiungo una parola alla troppo succinta relazione della Festa popolare e Veglione mascherato di Domenica scorsa, inserita al N.º 56 del Giornale *l'Adriatico*, sembrandomi opportuno di farlo anche ad onore delle persone che organizzarono e diressero i suddetti divertimenti molto bene riusciti a che ci vengono offerti una volta all'anno soltanto.

Sisifo eterno del gaudium altrui, l'umile corrispondente, per una gentile concessione ebbe la fortuna di sedere in un cantuccio di un carro di maschere e seguire tutte le fasi della riuscitissima festa popolare, empiendo di ghirigori alcuni pezzettini di carta che ora si accinge a decifrare.

Alle ore 1 pom. ebbe principio il ballo popolare entro apposito recinto nella vasta piazza, dai lati del quale innalzavansi due palchi; uno per i suonatori vestiti in costume da Pirot, l'altro per la Giuria dei premi. Mezz'ora dopo, dal piazzale di S. Pietro partivasi un carro, riccamente adobbato con la Commissione Direttiva, composta dei sigg. L. Franceschini, G. Mantovani, D. Quaranta, P. Baldo e G. Ruggeri; alla quale va tributata lode per la sua attività e premura nel dirigere la festa.

La suddetta Commissione era scortata da altri due carri con sopravi due concerti di musica, anche questi molto bene apprestati. Il convoglio Presidenziale lasciava la piazza per recarsi a levare le altre mascherate

concorrenti a premio, che fecero seguito alla Commissione e proseguirono il corso fino alla località Palazzone dal cav. Luigi Selmi, il quale concesse gentilmente di voltarsi coi carri nei viali del proprio giardino. Colla solita cortesia che lo distingue, il cav. Selmi offrì tante bottiglie di buon vino, qual'era il numero delle persone componenti ogni mascherata. Quando il convoglio fece ritorno in paese, la piazza era letteralmente gremita di gente; si calcola vi fossero 4000 persone, essendo stato numeroso il concorso dai paesi vicini.

Il carro che vinse il 1.º premio di Lire 100 rappresentava una bellissima scena del ballo *Excelsior*, svoltasi in due fasi *L'Oscurantismo* e *La libertà che illumina i popoli*. Presentavasi dapprima tutto parato a nero, con 12 schiavi pure in domino nero, avvinti dalle catene dell'Oscurantismo. L'aspetto del carro così tetro, era imponente. Poco dopo del suo arrivo nella piazza succedeva la metamorfosi compiuta repentinamente, lasciando cadere in un batter d'occhio tutto l'apparato di lutto che lo copriva; e su di un trono situato nel mezzo vi comparve la libertà portante la face del Progresso, alla cui Luce si sciolsero le catene dell'Oscurantismo, con cui erano avvinti gli schiavi, i quali comparvero lì per lì tutti vestiti da cavalieri, con ricchissimo vestiario foggiato sui variati costumi delle cinque parti del mondo, e delle principali nazioni d'Europa.

Alla subitanea trasformazione, così bene eseguita, la folla applaudì entusiasticamente.

Otto cavalieri coi rispettivi loro standardi e con sopravi scritto *La libertà illumina i popoli*, scortavano il carro. Il merito principale va attribuito al signor Suriani Sigismondo che ne ideò il soggetto, svolto egregiamente.

Veniva poscia un altro carro, fatto a guisa di terrazza, con una ringhiera leggerissima d'attorno, tutta intersecata di fiori. Sopra vi figuravano riunite a congresso le maschere delle principali città italiane. In mezzo a queste scorgevasi sotto forme lillipuziane il personaggio del capitano Tartaglia. Era la caricatura della maschera sostenuta dal signor Fanteca al Veglione, del primo giorno di quarantina in Teatro, dove eragli stato assegnato il primo premio assai contrastato da un'altra mascherata non meno meritevole. Una parte del carro presentava come un'alcova che venne scoperta dopo arrivati nella piazza, da dove uscivano cinque Giurati portanti cinque grandi testoni... di cartone. Sopra il banco dove erano seduti, leggevasi in parole cubitali « La Legge è uguale per tutti ». Una delle maschere del congresso, e precisamente il *Pulcinella*, spogliatosi del suo costume, indossava una lunga toga d'avvocato e si accingeva ad arringare la Giuria, perorando a favore del gruppo delle maschere italiane, che alla prima loro sortita in Teatro, avevano conseguito il secondo premio. Era una riuscita parodia delle ma-

to riconoscermi, aspettai ogni notte che il sonno le chiudesse gli occhi.

In tal modo passarono alcuni anni.

Un giorno seppi da Gisella che mia figlia Duyweque (1) che già contava cinque anni, era inferma e che il mio sposo si disponeva a condurla a Gand. Spiai il giorno della sua partenza e lo seppi il dì prima: mandai Gisella a farmi preparare una carrozza da viaggio assai modesta e scrissi una lettera: alla notte fui presso di Anna e la posi nelle sue mani, dicendole che la consegnasse al primo uomo che le giurasse d'amarla.

L'abbracciai quindi e partii.

Chiusa nella mia carrozza io seguiva quella che portava Enrico e mia figlia inferma e arrivando a Gand i presi alloggio nell'albergo di San Paolo, lo stesso che era stato preso da loro.

Un mese io passai inchiodata al muro della stanza ove mia figlia soffriva.

Una notte intesi delle grida che sfuggivano dal petto del mio sposo.

— Essa muore! gridava, essa muore!.. soccorso!

Io mi lanciai nella stanza.... Duyweque agonizzava.

Lo sguardo di mio marito si fissò sopra di me, non ostante il suo dolore; una lagrima velò il fulgore dei suoi grandi occhi e s'inginocchiò con

(*) In flammigo significa Colomba.

schierate e della protesta avvenuta per la distribuzione dei premi al primo Veglione. Lo scherzo venne eseguito con molto spirito e la Giuria lo accolse benevolmente assegnando a questo carro il secondo premio di Lire 60.

La Menzione Onorevole consistente in una bandiera d'onore, venne conferita ad uno stranissimo Orso... colle corna. La festa popolare in piazza finiva alle 5 1/2 pom.; e sarebbe continuata qualche ora di più se il Dio Pluvio non veniva ad impedirlo con una pioggia, fitta, fitta, che durò tutta la notte seguente.

Alle ore 8 della sera nel Teatro Sociale, ebbe principio il secondo veglione mascherato a premi che riuscì imponente. Chi scrive, dopo aver lasciato il suo cantuccio dal carro mascherato, si portava in un palchetto del Teatro, e continuava a prendere i suoi appunti; mentre dinanzi svolgevasi smagliante di gaiezza di colori e di beltà il turbine della danza, e il ritmo dolce e vibrato della musica, imprimeva alle coppie una elettrica mobilità, una nervosa irrequietezza.

Il signor L. Franceschini, forte del pari che garbato, sfidava le correnti pericolose dell'uscio d'entrata ricevendo signori e dame in compagnia del cav. Mantovani e del signor Ruggeri, il compito da segretario.

Alle nove entrarono moltissime signore e signorine, abbigliate con più eleganza del solito. Notai fra le più belle e seducenti la signorina Lina Manco che ha le ciglia nere come gli occhi, vestita di bianco e cilestro, i colori della purezza e dell'amore; la signorina Alice Gramigna, vaporosa come un soffio di primavera vestiva un abito cilestro-scuro; la signorina Ariosteia Coltro, vestita di nero con fiori in testa ed alla cinta, brillava d'una gioia insolita, molto simile alla gioia dell'amore corrisposto; la signorina Egle Altieri, una pudibonda fanciulla pallida, di delicato sentire, vestiva un abito bianco a pizzi molto ricchi; e poi altre belle cui bisognerebbe molto per descrivere.

Verso le dieci entrarono, per fare un solo giro, tutte le maschere del carro « Oscurantismo, Luce e Progresso » e furono salutate da applausi.

Alle 11 ant. una sola maschera ravvolta in una toga d'avvocato presentavasi in mezzo alla platea, facendo conoscere che si trattava della mascherata dei pagliacci il noto vaudeville. E dai palchetti a suono di musica sbucarono fuori 10 pagliacci i quali cantarono diversi cori del Vaudeville accompagnati dal concerto musicale. L'effetto fu ammirabile, e tutto il Teatro applaudì entusiasticamente chiamando il bis, che venne eseguito. Alla mascherata dei pagliacci venne assegnato il 1.º premio di Lire 50. Vi prendevano parte anche tre leggiadrissime fanciulle, le sorelle Armellini, che vestivano tre bellissimi domino di seta color rosa, celeste e rosso. Mezz'ora dopo entrava una umoristica comitiva di maschere rappresentanti una compagnia di riven-

me presso nostra figlia, senza dirmi una sola parola.

Duyweque aperse gli occhi e gridò: — Madre mia!..

Poi come se Dio la ispirasse in quel momento, pose la mia mano in quella del padre suo... e spirò!..

Un singhiozzo straziante troncò le parole alla contessa che continuò a piangere per alcuni momenti.

Anche i tre che ascoltavano la pietosa storia piangevano pure.

La contessa continuò:

— Tre giorni dopo e terminati i funerali della figlia mia, Enrico entrò nelle mie stanze.

— Anna, mi disse: desidero che Duyweque riposi nel sepolcro de' miei padri che come sapete è in questa città; la giovane contessa d'Egmont deve riposare insieme a' suoi avi.

Io abbassai la testa in segno di adesione, ed Enrico continuò:

— Vivete presso alla sua tomba se volete, in tal modo potrete vedere ogni anno vostro figlio Hans quando verrà a deporre una corona di fiori sulla tomba di sua sorella.

Enrico era inflessibile: io m'inchinai soffocando nel mio cuore le lagrime che mi strappavano la sua durezza ed il mio sposo scomparve senza stringermi le mani.

Ma Duyweque dormiva già il sonno degli angeli, ed io mi volsi ad Anversa per vegliare sopra di Anna.

ditori ambulanti di generi diversi. Notai fra i tipi più esilaranti il Chiogotto venditore di spugne e turaccioli. Prima di riconoscerlo indovinai chi lo sosteneva. Era l'impareggiabile caricatura signor Fanteca. A questa briosa mascherata venne destinato il secondo premio di Lire 25.

Una giocondità schietta, un brio gentile, un'animazione cordiale regnò dal principio della festa alla mattina alle ore 7 quando finì.

Verso il tocco il ballo fu sospeso per circa un'ora e in questo frattempo si cenò. Indi venne eseguita l'estrazione di una Lotteria, composta di un remontoir d'argento, due bottiglie di moscato e di un mazzo di zigrari. Alle 3 del mattino la festa sembrava cominciata ed io mi ritirai pienamente soddisfatto.

(d. d.)

Udine. — Il Consiglio comunale approvò all'unanimità il contratto Volpe Malignani per la illuminazione elettrica al primo gennaio dell'anno venturo. Tale votazione incontrò il plauso generale di Udine.

Vicenza. — Con speciali sottoscrizioni si intende dare più vitale sviluppo alle Cucine economiche della Croce Verde. La Società intende pure far riconoscere legalmente la propria base.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Fu diramata da alcuni consiglieri la seguente lettera per una seduta preparatoria:

Padova 29 febbraio 1888.

Egregio Consigliere,

La preghiamo di voler intervenire nella sera di giovedì p. v. 1 marzo alle ore otto nella sala del Consiglio Comunale per intelligenza da prendersi relativamente alla seduta del 3 marzo p. v.

Emiliano Barbaro — Domenico Coletti — Eugenio Fuà — Alessandro Stoppato — Carlo Tivaroni — Attilio Colle — Mautala Carlo.

Associazione Universitaria.

— L'assemblea di mercoledì sera nella Loggia della Gran Guardia riuscì abbastanza numerosa. Erano presenti circa 100 studenti. Il presidente Schiavon con appropriate parole espose le condizioni dell'associazione, ne dimostrò la utilità e la necessità di procedere alla riforma dello Statuto in modo da dare al sodalizio un indirizzo completamente nuovo e più razionale. La relazione del presidente venne accolta spesso, ed in particolar modo

Tuttavolta il palazzo del mio sposo mi soffocava: io mi sentiva rinascere presso la tomba della figlia che era frutto del mio primo e santo amore; d'altra parte io amava molto Enrico e l'idea che io compieva il di lui desiderio vivendo a Gand e pregando ogni giorno sul sepolcro che chiudeva sua figlia era un conforto pel mio cuore straziato.

Fissai adunque dimora a Gand e fu là, don Diego, che venne la vostra lettera a darmi la prima gioia che sentiva dopo sedici anni.

Anna era in salvo e felice; io lo credevo senza alcun dubbio, dappoiché la fama della nobiltà vostra era giunta fino alla nostra terra.

Ma, ah! pur troppo non fu così; l'infelice fanciulla priva di ogni affetto sulla terra, concepì pel suo benefattore una passione così violenta che bastò a distruggere la sua vita anche credendovi fratello. Povero fiore distrutto dall'ardore di una passione che ella stessa non ha potuto comprendere!

Tacque di nuovo la contessa e bagnò di amarissime lagrime i piedi gelati della figlia sua.

— La coscienza, proseguì dopo una lunga pausa, la coscienza alla fine alzò la sua voce nell'anima di Rubens... ricercò la figlia e la trovò agonizzante... oh maledette... maledette siano le passioni degli uomini.

alla fine, da lunghi applausi. Si approvò poscia la relazione dei revisori dei conti sigg. Serafini e dott. Colpi, dalla quale apparisce un attivo di Lire 1138, che aggiunto alle Lire 200 del lascito del compianto Petretini, danno in tutto Lire 1338, quale attività dell'associazione.

Venne poi accolto dall'assemblea per acclamazione un ordine del giorno dei sigg. Brisa, Zaniboni e Fioravanti col quale si manifesta lode alla Presidenza per il modo con cui diresse l'associazione nel periodo della sua gestione non avendo essa trascurato nessun mezzo per farla rifiorire e renderla degna dello scopo che si prefigge. Si diede sanatoria a Lire 293.34 già erogate dalla Presidenza in sussidi senza speciale autorizzazione dell'assemblea e si stanziarono in bilancio altre Lire 400 per una prossima distribuzione. Si incaricò la Presidenza di radunare tutti gli studenti, perchè deliberino sulla rappresentanza di essi alle feste per l'8.º centenario dell'Università Bolognese.

Giunti alla nomina di una Commissione speciale per la riforma dello statuto, la quale dovrà essere diretta dal Presidente dell'Associazione, riuscirono eletti a membri di essa i sigg. Leoni, Zaniboni B., Jona, Camerini co. P., Salviati, Usigli, Sicher, Broccadello, Valentini co. F., Bertolucci, Fioravanti, Accordini.

Finalmente venne riconfermata la attuale Presidenza fino alla prossima Assemblea. L'adunanza ordinarissima incominciò alle ore 8 1/4 e venne sciolta alle 10 3/4 circa.

Conferenza. — Domani sera, venerdì alle ore otto, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, il signor professore Ugolino Ugolini terrà la seconda delle conferenze a beneficio della Sezione Rachtici della Associazione ginnastica. L'argomento sarà: *Lo scopo della vita.*

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, e, nella sera della conferenza anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 centesimi per i loro biglietti.

Campane di Santa Sofia. — Ci giungono i soliti reclami contro le campane di Santa Sofia che, suonando sempre a distesa, impediscono il riposo e il lavoro a quanti abitano o per le loro mansioni hanno la sventura di rimanere, anche per ore, in quei pressi. Le campane sono il continuo doloroso ritornello del povero

Ora, continuò alzandosi, io ritorno alla mia casa a Gand, costrutta a piè del Pantheon ove riposa Duyweque... quando ricevetti la lettera nella quale Rubens mi scriveva che venisse a raccogliere l'ultimo sospiro d'Anna, feci preparare la tomba che raccoglierà le sue spoglie mortali, e che assai presto accoglierà pur le mie; ma fino allora voglio che mi accompagni il ritratto di mia figlia moribonda.

E dicendo queste parole, la contessa si avvicinò ad una finestra e fece un segnale.

Due servitori vestiti a lutto entrarono con una bara coperta di velluto bianco, collocarono in essa il corpo di Anna e scesero a lento passo.

La contessa staccò la tela dalla cavalletta senza che alcuno vi si opponesse, la arrotolò ponendola sotto il manto e stringendo la fredda mano di Velazquez partì.

Un istante dopo si udirono i gravi passi dei due servitori che portavano in una litiga a lutto il cadavere di Anna.

La contessa seguiva come un'ombra, ravvolta nel suo manto nero, il fucile corteo.

La sventurata figlia del gran Rubens avea per tutto accompagnamento all'ultima dimora la sua povera e desolata madre.

(Continua).

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

Quando diedi alla luce mia figlia, la feci battezzare col mio nome e la mandai a Rubens colla mia cameriera Gisella: quantunque scacciata dal mio sposo non volli profanare la sua casa alleando in essa il frutto del mio disonore.

Rubens non volle offendere il decoro della sua sposa e dei suoi figli colla presenza della disgraziata creatura e la depositò nella casa ove voi l'avete trovata insieme ad una nutrice ed alla vecchia governante che avete veduta.

In seguito egli non pensò più a lei; colmato di onori e di dignità, la gloria riempì l'anima sua: io al contrario, andava tutte le notti sola e velata ad imprimere un bacio sulla fronte di mia figlia.

Quando ella avanzò coll'età e la mente le s'aperse alla ragione, talché continuando a vedermi avrebbe potu-

cronista; tanto più che per quanto se ne parli siamo sempre allo stesso punto, quello, cioè, di battere continuamente l'acqua nel mortaio. E se oggi replichiamo, lo si fa, a costo di parere noiosi nel ripeterci, perchè memorie del detto posto in testa al nostro giornale: *gutta cavat lapidem*. Battiamo adunque di nuovo nella speranza di raggiungere, prima o dopo, un risultato.

Cose militari. — L'egregio signor cavaliere Serafini Giovanni, maggiore contabile di riserva, venne collocato a riposo dietro sua domanda dal 16 marzo 1888 ed iscritto nella riserva col grado di maggiore contabile. I nostri saluti cordiali all'egregio cittadino e soldato patriotta.

Trionfo architettonico. — L'egregio ing. Giuseppe Selvelli che qui in Padova è noto per fabbricati il cui stile rompe la locale monotonia e brilla per purezza ed eleganza, ottenne uno dei due premi nel concorso a un fabbricato in Trento ad uso scuole civiche e popolari pel quale assegnavansi 250,000 fiorini.

Per chi apprezza il Selvelli riuscirà facile comprendere il successo, ma d'altra parte riesce più facile il rammaricarsi perchè egli qui in Padova venga tanto dimenticato, essendo egli un architetto di tanto valore.

Concerti. — Domani (venerdì) il solito concerto a San Fermo per parte della signorina Laura Ronchi.

— Dalle ore 7 3/4 alle 10 1/2 pomeridiane anche agli Stati Uniti concerto orchestrale.

Una ed. di. — In tribunale: — Accusato, qual'è la vostra professione?

— Operaio senza lavoro, signor presidente.

— Ma questa professione vi frutterà poco!

— Anzi, mi frutta benino... Il guaio è che c'è da fare un buscherio!...

Bollettino dello Stato Civile del 28 Febbraio
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1
Morti. — Doglioli Francesco di Giuseppe di giorni 3 — Basso Luigi fu Pietro di anni 43 1/2, industriale, celibe — Petrin Antonio fu Vincenzo di anni 61, negoziante, coniugato — Giuliano Torresan Caterina fu Giovanni di anni 81, civile, vedova.
 Tutti di Padova.

Corriere commerciale
BORSA
 Padova 1 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95 05. —
Fine corrente	»	95 30. —
Fine prossimo	»	— — —
Genova	»	80 — —
Banco Note	»	203.1/2
Marche	»	126.1/4
Banche Nazionali	»	2125 — —
Banca Naz. Toscana	»	— — —
Credito Mobiliare	»	987 50. —
Costruzioni Venete	»	280 — —
Banche Venete	»	365 — —
Cotonificio Veneziano	»	215 — —
Credito Veneto	»	240 — —
Tramvia Padovana	»	— — —
Guidovie	»	50 — —

Due giorni d'un almanacco
1 Marzo Giovedì — Muore Francesco Redi, poeta, medico, filosofo, naturalista, aretino. 1697 — b. Giovanni.
2 Marzo Venerdì — Muore Tommaso d'Aquino, sommo filosofo e teologo. 1273 — Ss. Sindone di Gesù Cristo.

MASSIME
 Non si può mai darsi pace di essere ingannato dai suoi nemici, e tradito dai suoi amici, e si è spesso contento di essersi ingannato, e tradito da se medesimo.
 E' tanto facile ingannarsi da se stesso senza accorgersene, quanto è difficile ingannare gli altri senza che se ne avvegano.

G. CUZZERI e C.
 PADOVA
 (Vedi avviso 4.° pag.)

LA LOGISMOGRAFIA

(Continuaz. vedi N.° di ieri)

III.

Il sig. S. R. censura i termini *Dare ed Avere* scritti in fronte dei conti della scrittura doppia; e non li ha la Logismografia scritta in fronte di ciascuna della selva delle sue caselle? Non è essa un vano apparato, una superfluità della partita doppia? Avente in mille e mille luoghi il *Dare* e l'*Avere* coll'intento postico di giuridicamente personificare gli oggetti inanimati?

Il sig. S. R. domanda: « un giornale a scrittura doppia sembra cosa così facile, così evidente, così chiara, che il primo che passa per la via possa dare ragione di quanto vi sta scritto? » Quale maggior chiarezza offre un giornale a scrittura doppia in confronto di quello di sistema logismografico? Altra manifesta prova della sua ignoranza.

Un giornale a scrittura doppia, tenuto secondo i miei principii, è tanto evidente e tanto chiaro, che può rendere ragione di quanto vi sta scritto persino un bimbo delle scuole elementari, perchè esso contiene la semplice, chiara, precisa esposizione dei fatti nell'ordine e modo, in cui avvengono e si succedono; esso contiene la naturale, vera, reale narrazione degli avvenimenti dell'azienda: ed avendo una apposita colonna pe' incassi ed una per pagamenti, si può da lui in qualunque siasi momento rilevare l'importare degli uni e degli altri, e del danaro esistente in cassa. La sua forma è semplicissima. Un giornale, pei precetti della vera scienza e pei postulati delle aziende, non deve contenere che la storia naturale, genuina, precisa dei fatti, e far conoscere a piaciuto il fondo di cassa: ad offrire le altre nozioni, in succinto ed in dettaglio, ha per compito il Libro-Maestro; e non deve un libro essere incorporato coll'altro nelle grandi aziende.

E quale chiarezza offre un giornale logismografico con la sua selva di colonne con intestatura enigmatica, inintelligibile, artificiale, erronea, nella terza delle quali colonne, che è la pietra angolare, la chiave dell'ordigno carboniano, gli importi sono ardicamente duplicati, quadruplicati, sestuplicati, centuplicati, in ragione delle registrazioni da farsi: ed ogni importo è ripetuto quattro, cinque, sei e più volte, ed è duplicato e quadruplicato nella casella delle permutazioni, che pochi la intendono, e serve per convertire magicamente debiti in crediti, e a dare risultati a beneplacito di chi maneggia il meccanismo? Contiene il giornale mastro prescritto alle Intendenze di Finanza, la storia genuina dei fatti? Niente affatto. Ecco come ne viene fatta la descrizione: *Versamenti, ordini emessi o pervenuti, carico del bilancio, id. id. fuori id., pagamenti eseguiti in conto del bilancio, id. per vaglia del Tesoro e contabilità speciali, id. fuori bilancio.* Sono chiare queste descrizioni? Dimostrano chi ha versato, perchè, ed a favore di qual ramo e capitolo ha versato? Dimostrano a chi venne fatto il pagamento, perchè, ed a carico di qual ramo e capitolo venne fatto? Chi intende un giornale così complicato ed enigmatico? Nessuno, e lo disse persino il figlio di Carboni a pag. 34 dei suoi *Erudimenti di Logismografia, che sarebbe inutile il dover frugare a destra ed a sinistra per trovarne la spiegazione*, e consiglia ricorrere alle *Minute* che sono fogli volanti, nei quali si riassumono bene o male gli elementi dai registri tenuti in scrittura semplice, e si indicano i 20, 30, 40 registri di 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, grado, e le 100 e più caselle in cui vanno esposti i numeri; e la cui compilazione è tanto difficile che lo stesso Carboni dice nella XIX Nota esplicativa del suo famoso Quadro, che *occorre una perizia, una finezza, una serietà straordinaria, per poter scorgerne la serietà delle registrazioni*. E danno queste minute, costituenti la base delle registrazioni logismografiche, le necessarie notizie? Niente affatto; bisogna ricorrere ai registri, dai quali furono desunti i dati.

Mi permetta il sig. S. R. di ritornare alla Logismografia le domande ch'egli fa al giornale della scrittura doppia: Offre il giornale logismografico (che non è che una adulterata imitazione del giornale mastro mercantile dei cinquecentisti, una bastarda riproduzione delle irrazionali, fantastiche teorie del Marchi), offre, dico, a prima vista la vera situazione d'una Ditta, o d'un patrimonio? No.
 Da egli le risultanze della situazione complessa dello stato d'una sostanza? No.

Offre egli le necessarie nozioni per dirigere una azienda? No.

Dimostra esso, in complesso ed in dettaglio, da che constano e quanto intelligibile: dà che si compone e quanto importa il patrimonio in principio, e da che si costituisce ed ascende quello in fine d'anno? No.

Fa egli conoscere, in succinto ed in dettaglio, da che constano e quanto importano le entrate e le spese presunte e sancite, ed in che consistono ed a quanto ascendono le entrate e le spese effettivamente realizzate, e di quanto, e perchè le realizzate sono maggiori o minori delle preventive? No.

Dimostra esso con precisione il vero avanzo o disavanzo? No.

Si arriva col procedimento logismografico a formare da sé il conto-consuntivo o rendiconto finale? No.

Offre il sistema di scrittura doppia tutte le desiderabili nozioni, ed induce da sé alla formazione del rendiconto finale? Sì, sì, sì, e ne possono attestare gli Stati più grandi, più seri e più intelligenti del mondo, che di essa da secoli si servono.

(A domani la fire).

Un po' di tutto

Fatto misterioso
 A Genova venne ricoverata all'ospedale di Pammato certa Cesira Cusani, d'anni 28, in preda a febbre puerperale. Aveva il corpo di echimosi e lesioni. Dopo tre o quattro giorni, la poveretta è morta.

In seguito ad indagini, vennero tratti in arresto certa R. Rosina d'anni 60 ed un suo congiunto Giacomo R., orfice, padroni di casa della Cesira, e sono accusati di avere brutalmente percossa la povera donna.

Ucciso dalle guardie
 Ad Aggus (Sardegna) la popolazione è in fermento per il fatto che due guardie doganali, comandate da un brigadiere, fecero fuoco su due pastori, uno dei quali, ferito gravemente alla scapola sinistra, è morto.

Su questo fatto, il sindaco di Aggus telegrafa: « Trattasi di omicidio volontario commesso dalle guardie di finanza, su inerme, pacifico cittadino, non di scontro con contrabbandieri. »

Furto di raccomandate
 A Roma un usciere del ministero di grazia e giustizia si recò alla Posta a ricevere 27 lettere raccomandate. Le mise nella solita borsa di cuoio, che appoggiò al fianco, mentre firmava sul registro la ricevuta delle raccomandate.

Terminata questa operazione, non trovò più la borsa. Un ladro audacissimo gliela aveva portata via senza che neanche l'usciera se ne accorgesse.

Bambina caduta da un treno
 Sul treno proveniente da Genova e diretto a Mantova, ove erano molte famiglie di emigranti che ritornavano al loro paese, una bambina di otto anni, certa Ghion Margherita, cadeva fuori dalla vettura, essendosi appoggiata ad uno sportello, che accidentalmente non era stato chiuso colla maniglia inferiore. La poverina fu trovata poco dopo morta.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La Gazzetta Ufficiale pubblicò il decreto che in base alla facoltà concessa al governo dall'articolo secondo della legge 10 marzo 1888, si aumenta da domani i dazi di entrata stabiliti nella tariffa generale sulle merci di provenienza francese.

Fra questi dazi si comprende i vini, gli spiriti, gli oli, il caffè, lo zucchero, il cioccolato, il sapone, le profumerie, i colori, i mobili, balocchi in legno e carta, i libri, i fucili, le farine, i semolini, i frutti in aceto od olio, i pesci, le candele steariche, le piume, le mercerie, i ventagli, i pianoforti, i cappelli, i fiori, i frutti ecc.

I dazi sui prodotti tessili, sulle pelli, sui veicoli ferroviari, sulle ceramiche, sulle vetriere, sul rame sono aumentati del 50 per cento, sui ferri del 20 per cento, sulle macchie del 3 per cento.

Queste variazioni alla tariffa insieme alla tariffa generale sono entrate in vigore in Italia nella decorsa mezzanotte.

Intanto anche il governo francese fece la sua parte per l'attuazione delle sue nuove tariffe. Le istruzioni disponevano l'attuazione delle nuove tariffe doganali del paro a mezzanotte sull'entrata delle merci italiane in

Francia, fatta una eccezione però per le merci che trovansi ferma alla frontiera francese causa le nevi.

Nostri dispacci
 Roma, 1 marzo, ore 9.10 ant.

Cose d'Africa

Oggi mancanza di notizie d'Africa che l'Esercito spiega col maggior rigore usato dalla censura militare, rilevando che San Marzano comunicò il testo esatto del proclama del negus, il che prova l'ottimo servizio degli esploratori con che rendonsi impossibili sorprese come quelle di Dogali.

Belcredi telegrafa che la notizia sul prossimo attacco del negus eccitò grandi speranze; non conviene però prestarvi fede soverchia. Positiva è soltanto la comparsa del negus all'Asmara. Noi staremo sulla difensiva, provvedendo per mare alla difensiva, di Arkiko che è il punto più debole.

Pel Kron Prinz

Attendesi stassera a Milano alle ore 5.35 il principe Guglielmo figlio del principe ereditario d'Germania. Si insiste però a ritenere non trattarsi di lui ma del vecchio imperatore che viaggia in stretto incognito. Intanto il principe Amedeo è giunto fino da iersera.

Dicesi che l'imperatore viaggerà con tre dignitari di corte e da sei persone di servizio.

Le ferrovie Mediterranee riceveranno l'ordine di tenere sgomberate le linee.

Varie

Il voto di ieri alla Camera ritienisi come un pegno della ricostituzione della Sinistra, di cui ritienisi completo l'accordo. Crispi fu elevatissimo; Nicotera fu alla sua stregua; ritienisi prossima la liquidazione dell'eredità Depretis.

Grande soddisfazione a Palazzo Braschi pel completo trionfo dei liberali a Genova; questi acclamarono sotto la casa ove nacque Mazzini ed emisero fischi davanti l'arcivescovado.

La crisi dei muratori continua grave; furono svaligate le ceste dei portatori di pane; 250 arresti fra cui Romanelli e compagni che avevano in tasca pane e quattrini.

Fu disposto perchè all'arsenale di Napoli si costruiscano galleggianti di abete per sbarrarlo. La Casa Armstrong ha pronte intanto le corazze per la *Morosini* e per la *Stromboli*.

Constatasi una reazione della stampa francese contro la rottura delle trattative commerciali. In Francia credevasi ci arrendessimo a una nuova proroga del trattato denunziato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 29. — Sagasta soffre una bronchite complicata da febbre intermittente. I medici lo consigliano al riposo assoluto e al cambiamento d'aria. Quindi corre voce di una crisi ministeriale. Indicherebbero Martinez Campos alla presidenza. Le voci sembrano tuttavia premature.

Il Correo dubita che Sagasta lasci Madrid.

Firenze, 29. — La Regina d'Inghilterra viaggiante in incognito sotto il nome di duchessa di Kent, arriverà il 22 marzo con treno speciale.

Italia e Oriente

Berlino, 28. — La Nord Algemeine Zeitung rileva che l'azione diplomatica mira a rompere il circolo vizioso su cui si trovò per molto tempo la questione bulgara a pregiudizio della pace internazionale.

La Post è informata che non è a temersi la separazione fra l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra in seguito al nuovo passo della Russia sulla questione bulgara, poichè quelle tre potenze mantengono più che mai la comunanza di idee nella questione d'Oriente.

Camera francese

Parigi, 29. — Camera — Discutesi il bilancio degli esteri.

Bretuil consiglia la Francia di continuare la politica pacifica senza debolezza di fare una buona politica interna onde procurarsi alleati.

Di fronte alla triplice alleanza vi sono tre potenze che in un momento di pericolo sapranno unirsi.

L'oratore si diffonde lungamente sulla operazione di Bismark.

Flourens rispondendo alle critiche di Laferonay; dichiara che la Francia non sacrificò nessuno dei suoi diritti sulle nuove Ebridi. Havvi soltanto l'impegno con l'Inghilterra secondo il quale nessuna delle due potenze può farvi atto di sovranità.

Tirard associasi a Flourens nel domandare il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Il credito dell'ambasciata è approvato con 194 contro 240.

Discutesi il bilancio dell'interno.

Sul servizio penitenziario, Freppel domanda che il credito stabilito dalla commissione del bilancio pei cappellani carcerari si aumenti di 188,000 franchi.

Dice che questa cifra è inferiore di 200,000 del credito fissato dal ministero Goblet (Mormorio).

Il relatore combatte l'emendamento Frappel.

Sarrien confuta le asserzioni del relatore chiede che la cifra della commissione del bilancio si aumenti di 117,000.

Respingsi l'emendamento Frappel. La cifra proposta del governo è approvata con voti 309 contro 230.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

L'avv. Filippo Bonini e famiglia ringraziano di cuore amici e conoscenti che intervennero al funerale per accompagnare la salma della compianta suocera e madre **Catterina Giuliato vedova Torresan.**

N. 2413

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA
 (Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 26 Febbraio corr. approvato il Bilancio finale della Gestione 1887, il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (e proporzionalmente ad ogni parte di questa come agli Art. 12 e 13 dello Statuto) è di Lire **Quattro** e Centesimi **Venticinque (4.25)** nette da qualsiasi taxa o trattenuta.

Tale Dividendo sarà pagato a partire da 1° Marzo p. v. a tutto 30 Novembre a. c. dalle ore 12 alle 2 pomeridiane verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1888 viene fissato in L. **sessantasette (67).**

Padova 27 Febbraio 1888.

Il Presidente del Consiglio
MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA*

D'affittare PER IL 7 APRILE

Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
 PIAZZA FORZATÈ N 1442
 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano Sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio Vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottengono innumerevoli attestati. Altre fabbriche **Carbolineum Presser** in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700 000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente RICCARDO CLESS — Milano, Via Principe Amedeo, 3.*

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A. B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solido garanzia.

FRATELLI BRANCA DI MILANO

DEI

FERNET-BRANCA

VIA BROTTETTO, 35
vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine. L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1.50.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi
Brevettato con Decreto Ministeriale



Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 3. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiani parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevayotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

MAGAZZENO SPECIALITÀ

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

Unico smercio in Padova delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

Le più economiche e saporite

PASTE-GLUTININA ALL'UOVA

Scatole per 12 minestre cent. 60.

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

DEPOSITO E VENDITA BINOMATI BISCOTTINI PADOVANI
al dettaglio ed all'ingrosso

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELIZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 12 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA

Direttore del Frencchio di San Clemente

dottor CARLO CALZA

Medico-Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri